

VESPERI ANTICHI

Piedi nudi su nastri di polvere
nei meriggi fermi.
Calamitati dal luglio feroce
mari di trifoglio e grano
spiegano ventri opulenti
~~XXXX~~ al ritmo degli uomini
pronti a percuotere la terra
sangue a donare per pane.

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

L'ombra dei frassini é un richiamo
lontano, troppo
per donne e ragazzi ai rastrelli.
Amare stille scavano
segni strani alle bocche.
I sentieri del ritorno
sono freschi,
vicino alla sorgente si canta

Ernesto Merisi

5/11-63
Merisi

N A T A L E

=====

Vaga notte bianca
sgomentato ogni angolo di terra
pallido é il pensiero
che morte e vita
spreme.

Luce alla tenebra
ognor lotta e vince
Eco di tuono immortale
Vento Eterno
Ch'al real Tumulto richiama:
Dolcissima Aurora
del futuro Crocifisso.

11-68 /
1 /

PONTANA AL SOLE

Stretta dall'asfalto nero
Oggi soffoca il tuo cantarellare:
mali e strazio nelle ossa
non tende le mani
gente ansiosa:
va dove un altro corre.

Negli occhi di un bimbo
sgeli della gora
il rifluire di cristalli:
memore di voli lontani
d'aquile,
sussurri canti di stelle
raccolti sui nevai a notte:
come un chiaccherare che va
lentamente e sempre
una letizia a donare.

Ernesto Merisi

*Spettacolo
1945*

VENTO A BOSCO MARINO

Soffuso nel meriggio
sale un colore
di case e colli
all'immenso balcone
e sospirosi parlan d'ocra
pini e abeti.

Scavalca di una nube
il correr lento
e vien da la Rotonda
un rintocco di squilla
come pace a ricacciar
poi che scarnita
ogni ora si volta
a tentar l'asfalto.

Alfin qui il peso e l'afa
sciolgo di giorni incolori
e il fragile pensiero
nello stormir Silvano.

18 giugno 1968

Ernesto Merisi

Merisi

BUON GIORNO GIULIANA

Non é perduto
questo giorno
dopo che nell'opale
dell'aurora
l'ultima stella
é fuggita, piano,
lasciandomi ~~XXXXXX~~
le ore chiare
per incontrarti.

Non ti ho parlato mai prima
e questo silenzio
ti avr  rubato, forse,
un attimo di sorriso.
Il sole alto ormai
scalda la vita
che intorno ti gioisce
e mentre passi la mano
nei capelli
contenta alla riveduta
di questo mattino
volgi gli occhi belli;
qualcuno ti ha detto,
sommessamente:
Buon giorno, Giuliana!

Giuliana
1/11/68

UN PASSO A PRIMAVERA

Stassera canta
una nuova luce
nel sospirato parlare
del tiglio:
sereno respiro
sul male di ogni giorno.

Effluvi di note
scaldate nelle mani
da sempre,
promessa
d'antiche primavere
a giovani calici di rosa.
E non sorridere, tu,
del ricamo di capelli
rimasto
all'appassionata carezza.

ERNESTO MERISI.

*Spina-Ad
Merisi*

ANIME SUL TRAM

Il tempo ride del vanto
schizzante ai giacchini sciancrati;
mani svogliate fintano
l'ala delle lobbie
e non giunge il saluto
spento all'orrendo srotolare
ogni giorno ogni ora uguale:
un po' di verde non fa pietà
e la corsa insimante
si attenua forse
allo spavento di un grido.
L'alba non si sbriciola
ai fiumi di turchese
mille mani turbinanti
son nulla al chiaro dei cristalli
e il sole alita paziente
sulla cenere crespata dei volti.
Frastuoni di serrande
macchine giostre e tane
danzano temi iridati
coi fiori veri di bancarellé.
Salire scendere
e risalire non fa noia;
grida e urti che fanno male
dimenticando,
scoprire una voce
volere una strada occorre.
Fermarsi a una soglia
e una schiena curva
ansiosa di mete dolorose
e desiderate
sospingere col viso nel vento.
Domani al ritorno,
e ritornare urge,
potrà sollevarsi un velo
agli occhi della sofferenza
e, lontanissime,
mani diafane
parleranno di speranza.

ERNESTO MERISI

Spina di Merisi

IL CAVALIERE DELL'AMORE

Con porpore rare
schioccanti ai festini
di Gubbio e Todi
brilla il broccato di Provenza
un liuto scioglie un canzone
giovin spensierato di Bernardone.

Una primavera dorata
ancora all'alba
abbandonata e irrisa
e languidi sguardi di madonne
per voli senza riposo
al trasfigurante amplesso di lebbroso.

Il mondo negli occhi
vasto, da amare,
carezzando il diletto
un poverello in stracci
fatica su contrade note
e scolora al digiun le gotte.

Fuscello ondeggiante
larva d'uomo
da Assisi faro
il sangue implorato alla Verna;
a sconvolte genti future
è pace il Cantico delle Creature.

E amore per ogni terra
affanno perenne
immacolato cuore
consunto nel Crocifisso
trasfigurato alla Sua sorte
glorioso ridendo a Sorella Morte.

Trascritto da Francesco...

E. MERISI

J/ XI-60

I GIORNI DI TREVIGLIO

In questo numero:

Le aziende che partono

I prezzi allo Stadio

Le tabaccherie di ieri

Scuola e democrazia

Le nostre parrucchiere

Il Carnevale è morto

L'assalto dei pescatori

Battibecchi... consiliari

Il «giorno più lungo»

**BIBLIOTECA
Giancarlo Sacconi**

-- 2183

PERUGIA

MESE

ste le notizie

industriale. FEBBRAIO

missaria-
di Trevis-
se, è pro-

gramandi
e notizie
rrini re-
na scon-
, e le co-
glio.

l'Albergo
ficiale di
nelle per-
enzo Ce-
essandro
t. Carlo
i.

etto Lui-
rsazione
o».

del Mo-
per il
e ricon-
to una-
agni.

dente a
rrestato
iovendo
one per
endo la
ena de-
d'affari
nmedia-

ena di-
ne riac-
i escan-
go Pa-

ociozio-
inura»,
iscritti.
Brigna-
ana di
amento
zo per-
in via

ede del
in via
oquua-

palaz-
inistro
ità cit-
ngono
le in-
nuncia-
. Ven-
nerose
che si
i nel

intos-
o nel-
verato
eoccu-

zione
i ope-
e Ar-
per-
ia di
inve-
zia in
anese
erlini
o leg-
inci-

1 Meeting del Lions Club con dibattito sul tema: «Il trapianto d'organo nei suoi aspetti clinici, medico-legali e morali».

1 Al Pianone di Bergamo, presenti le autorità, vengono premiati i piloti del Club Bergamo-Corse. A ricevere il riconoscimento sono anche i trevigliesi Vittorio Motta e Rodolfo Bertolini.

1 Un ladro, entrato come cliente nel negozio di mercerie Strepparola, in via Verga, si impossessa di oltre duecentomila lire.

7 Il ventiseienne Francesco Gruttu di Sassari, ricercato per vari reati, viene arrestato in una carovana di zingari alla periferia della città.

L'angolo del Poeta

E' diventata cara e simpatica consuetudine, qui su «I Giorni di Treviglio», la «poesia mensile» di Ernesto Merisi. Poesie sempre più belle, teneramente ispirate, robuste, tecnicamente pregevoli, traboccanti umanità nelle immagini e nelle aspirazioni, ricche di sofferenza e di speranza, intrise tutte di grande pietà.

Anche stavolta, puntuale all'incontro, Ernesto Merisi — poeta... diletante per modo di dire — propone all'attenzione del pubblico trevigliese, al quale si sente legatissimo, pur se egli abita a Casirate, un'altra bellissima lirica, che consideriamo fra le più impegnative della sua recente produzione.

Maternità

Perchè indifferente
o luna
trasmigri lo sguardo
e i fiori e le querce
le ansie di vita folli
le grida sui colli
soltanto inerti passi
domani come ieri chiami?

No, che al vento
ha rotto l'arte
selvaggia
quest'esile betulla;
contorta e piangente
mai disperata
al passar della bufera
sol vittoriosa e bella.
... Ombre quiete
o bianco e rosa o azzurro,
visioni, speranze,
amore... dolore... amore...

ERNESTO MERISI